

soluzione avviene considerando l' importo residuo di Naspi in misura piena, cioè senza applicazione della riduzione. Per contro, la disciplina prevede la decadenza dal beneficio con l' indennità che va restituita qualora il lavoratore instauri un rapporto di lavoro subordinato prima della scadenza del periodo per il quale l' indennità corrisposta in forma anticipata sarebbe durata se fosse stata erogata in forma mensile (la decadenza però non si applica in caso di rapporto di lavoro frutto dalla sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa). Per ottenere la liquidazione una tantum della Naspi va presentata domanda all' Inps entro 30 giorni dall' inizio dell' attività autonoma, dell' impresa individuale o dalla sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa. Se l' attività è iniziata durante il rapporto di lavoro dipendente che, essendo cessato, ha dato luogo alla prestazione Naspi, la domanda va fatta entro 30 giorni dalla domanda di indennità Naspi. Incentivo a maglie più larghe. Nella circolare n. 174/2017, l' Inps indica i casi in cui è possibile ottenere il riconoscimento dell' incentivo della Naspi una tantum anticipata. Si tratta, in particolare, dei seguenti casi: attività professionale esercitata da liberi professionisti anche iscritti a specifiche casse, in quanto attività di lavoro autonomo; attività di impresa individuale commerciale, artigiana, agricola; sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha a oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio; costituzione di società unipersonale (Srl, Srls e Spa) caratterizzata dalla presenza di un unico socio. Di regola il socio unico ha la responsabilità limitata al capitale sociale conferito, a condizione che si versi l' intero capitale sociale sottoscritto, sia comunicato al Registro **Imprese** la presenza dell' unico socio e sia indicato negli atti e nella corrispondenza della società l' unipersonalità della stessa, senza però indicare il nome del socio unico. Il mancato adempimento di tali obblighi comporta la perdita del beneficio della responsabilità limitata. In quest' ultimo caso, il socio che risponde illimitatamente, può ottenere l' incentivo al pari di chi esercita attività di impresa individuale; costituzione o ingresso in società di persone (Snc o Sas) in analogia peraltro a quanto era già previsto per l' istituto dell' anticipazione in materia di indennità di mobilità, in quanto il reddito derivante dall' attività svolta dal socio nell' ambito della società è fiscalmente qualificato reddito di impresa; costituzione o ingresso in società di capitali (Srl) per la stessa considerazione sulla natura del reddito derivante dall' attività in ambito societario, qualificato anch' esso fiscalmente reddito di impresa. Resta ferma l' impossibilità del riconoscimento dell' incentivo all' autoimprenditorialità, invece, ai beneficiari di Naspi che rivestono posizione di socio di capitale conferendo esclusivamente capitale e la cui partecipazione alla società non è riconducibile ad attività di lavoro autonomo o d' impresa. Come detto prima, il lavoratore che intende avvalersi della liquidazione in un' unica soluzione della Naspi deve presentare all' Inps, a pena di decadenza, una domanda di anticipazione in via telematica entro 30 giorni dalla data d' inizio dell' attività lavorativa autonoma o d' impresa individuale o dalla presentazione della domanda di Naspi, nel caso tale attività fosse già preesistente o dalla data di sottoscrizione di una quota di capitale sociale della cooperativa. In merito l' Inps precisa che, per inizio di attività, s' intende la data d' invio all' Ufficio del **Registro delle Imprese**

della comunicazione unica per la nascita dell' impresa (dl n. 7/2007 convertito in legge n. 40/2007). Pertanto, le domande per ottenere l' incentivo all' autoimprenditorialità vanno presentate, a pena di decadenza, entro 30 giorni dalla data d' invio della Comunicazione Unica. © Riproduzione riservata.